

Le assemblee provinciali

Ievisti spostamenti nei pregressi dc

Significativa affermazione a Milano del « cartello delle sinistre » (54 per cento) — A Roma alleanza tra Andreotti, Petrucci e gli « uomini di Piccoli » — Stasera si riuniscono i capi-corrente del Partito socialista

Tutti i congressi provinciali della Dc si sono conclusi. In mancanza di un sicuro ripiegio nazionale dei dati, reso difficile dalle contestazioni, inevitabili in questi casi, parecchi dei problemi creati dalle liste locali, i delegati delle quali non è sempre facile attribuire a questa o a quella corrente, l'impressione gene-

rale è che non vi siano sostanziali spostamenti nei rapporti di forza tra le varie componenti del Partito. Come era previsto, la « confederazione dorotea » (Piccoli, Colombo, Rumor e Andreotti) ha ottenuto la maggioranza relativa: essa tuttavia non dovrebbe andare molto al di là del trenta per cento dei voti espressi.

Anche fanfaniani e taviani (questi ultimi hanno fatto segnare una e la qualche incremento, dovuto essenzialmente a una intensa azione clientelare nelle province meridionali) oscillano intorno alle posizioni raggiunte in occasione del congresso di Milano; così come del resto accade per le forze attualmente all'opposizione, e cioè i morotei e le varie componenti della sinistra. Occorre tener presente tuttavia che in occasione dell'ultimo congresso la maggioranza era costituita, oltre che dai dorotei, dai fanfaniani, dai centristi e dai morotei. Secondo i calcoli fatti circolare da alcune correnti, i dorotei dovrebbero raggiungere questa volta il 33-34 per cento; il 12-13 per cento andrebbe a Moro, il 9-10 per cento ai basisti, l'8 per cento a Forca nuova e a 4 per cento a « Nuova sinistra » (Scalia Sullò), il 16-17 per cento a Fanfani, il 12 per cento a Taviani, il 5 per cento ai centristi.

Degno di un certo rilievo è il risultato ottenuto a Milano dal « cartello » delle sinistre (53 mila voti e il 54 per cento), in contrapposizione al 23 per cento dei dorotei, al 9 per cento degli amici di Berté, al 5 per cento dell'on. Caronini; questo risultato è stato ottenuto attraverso la riaffermazione, da parte della sinistra di Base, della linea del « patto costituzionale ». A Napoli i dorotei, rappresentati dal potente clan dei Gava, hanno raccolto circa il 60 per cento. A Roma la lista maggioritaria dorotea è stata frutto di un accordo tra il segretario politico La Murgia (uomo di Piccoli), l'ex sindaco Petrucci (fedele di Regina Coeli) e il gruppo Andreotti-Eucelstisti; quest'ultimo ha lavorato sodo, negli ultimi giorni, per realizzare la più larga concentrazione di forze, per evitare o ridurre eventuali contraccolpi dovuti allo smacco subito alla Camera dalla impostazione autoritaria di Andreotti sul divorzio. In condizioni dorotee ha avuto 73 delegati; contro 58 delle altre correnti.

Ieri sera si è riunito, fino a tarda ora, il gruppo dc della Camera. Andreotti, presente Rumor, ha annunciato che la Dc proporrà che la discussione sul divorzio venga anticipata con quella sui « provvedimenti urgenti » già da tempo in discussione. Andreotti ha anche annunciato che il gruppo dc della Camera, Andreotti, presente Rumor, ha annunciato che la Dc proporrà che la discussione sul divorzio venga anticipata con quella sui « provvedimenti urgenti » già da tempo in discussione.

Nel pomeriggio di ieri, Rumor è stato ricevuto dal Capo dello Stato.

NEL PSI — La riunione dei capi-corrente socialisti è stata fissata per il 21 di questa sera. Nel frattempo, non vi sono prese di posizione pubbliche di rilievo e tutto si limita alla registrazione di ulteriori segni della organizzazione della scissione da parte della destra socialdemocratica e dell'ulteriore raturra del Partito — elemento non certo isolato di una manovra che interessa varie forze politiche e che mira a uno spostamento a destra della situazione italiana —, viene portato in forma sempre più aperta e incalzante, con l'intervento di Andreotti, nel pomeriggio, un appoggio e un avallo da parte di Nenni, che ha già ceduto sul terreno del diritto di veto dell'ex PSDI sulle decisioni del Partito. Ferri e Tanassi hanno anche predisposto non meglio precisate « misure organizzative » in vista della riunione del Comitato centrale del 23; si parla di manifestazioni rumorose, a sfondo carnascialesco, che dovrebbero avere la funzione di galvanizzare le forze di destra del Psi. Per questo si stima noleggiando dei pullman. Quest'ala del Partito punta su un ritorno di Ferri alla segreteria mentre Craxi, Zagari ed altri propongono una soluzione Nenni. Alcune fonti socialdemocratiche hanno anche attribuito a De Martino l'intenzione di proporre una gestione provvisoria « bilanciata » del Psi, assai vicina al tipo di gestione paritetica che seguì l'unificazione; i demagoghi non hanno però confermato l'indiscrezione. La sinistra (ieri ha parlato Cassola) insiste sul fatto che la minaccia di scissione è un « tentativo di interrompere il pur timido dialogo in atto tra le forze politiche della sinistra, creando le condizioni di una svolta autoritaria ».

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute di oggi.

Il successo comunista e delle sinistre unite

BOLZANO

Table with 4 columns: Party, Comunal 1969 (Voti, %, S.), Comunal 1964 (Voti, %, S.). Rows include PCI, PSIUP, PSI, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, SVP, Altri, and Totals.

TRENTO

Table with 4 columns: Party, Comunal 1969 (Voti, %, S.), Comunal 1964 (Voti, %, S.). Rows include PCI, PSIUP, PSI, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, SVP, Altri, and Totals.

TRENTINO-A.A.

Table with 4 columns: Party, Comunal 1969 (Voti, %, S.), Comunal 1964 (Voti, %, S.). Rows include PCI, PSIUP, PSI, PRI, DC, PLI, PDIUM, MSI, SVP, Altri, and Totals.

SENATO

Case popolari: 250 miliardi per risanarle

Questa è la cifra che occorre a causa dell'incuria delle autorità - Gli interventi di Cavalli e Maderchi

Sono necessari circa 250 miliardi per il risanamento dei complessi di case di abitazione costruiti da enti pubblici. Questa cifra da un'idea dello stato disastroso in cui si trovano le case « popolari », sorte un po' dappertutto nelle città italiane. Si tratta di un grande patrimonio edilizio che va in rovina per i criteri con cui è stato costruito, a volte con vere e proprie frodi attuate attraverso un gioco complicato di appalti e sub-appalti.

A Genova, un gruppo di famiglie ha scoperto dopo anni di abitare in palazzi per i quali, tra l'altro, il Comune aveva negato l'autorizzazione di abitabilità, poiché sono costruiti su terreni franosi. La Gestcal, ciononostante aveva venduto questi appartamenti a riscatto. Allora, gli inquilini hanno chiesto una indagine della magistratura. Ciò ha comunque lasciato sostanzialmente indifferente il governo.

Il compagno CAVALLI ha fornito ieri al Senato un'ero e proprio dossier, che documenta la situazione della cosiddetta edilizia popolare in una trentina di città. La Gestcal ha speso circa 900 miliardi, contro i 2500 previsti. La Gestcal ha 400, 600 o addirittura 1000 miliardi attualmente immobilizzati in diverse regioni. Il compagno MADERCHI chiedendo massicci investimenti

Alla Camera

Divorzio: iniziato l'ostruzionismo dc

I lavori della Camera sono ripresi ieri, e saranno di nuovo interrotti da domani per le elezioni regionali sarda, con il dibattito sulla proposta di legge per il divorzio che porta le firme dell'on. Fortuna (PSI), dei compagni Spagnoli (PCI) e Basco (PSIUP), del repubblicano Mariani e del liberale Blinini. Il provvedimento fu iscritto al

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office.

Sedici seggi su 30 a PCI e PSIUP

Narni riconquistata dalle forze popolari

Crollo del PSI che paga l'abbandono della Giunta di sinistra — La DC guadagna a scapito del Partito liberale — Entusiasmo dei lavoratori

TERNI, 9. PCI: 5407 voti (nel 1964: 5049); PSIUP: 1431 (1001); PRI: 2068 (1942); PSI: 1000 (1922); DC: 3285 (2803); MSI: 448 (424).

A Narni è tornata a sventolare la bandiera rossa sul Palazzo dei Priori: il Comune è stato conquistato da PCI e PSIUP che hanno ottenuto la maggioranza assoluta, 16 consiglieri su 30. Proprio in piazza dei Priori è esplosa l'entusiasmo popolare quando dalla sezione del nostro partito è stata annunciata la vittoria.

La sinistra PCI-PSIUP ha guadagnato 2 seggi in più rispetto al '64: 1 seggio in più al PCI che ha conquistato tredici consiglieri, oltre il 40% con un aumento del 2 per cento dei voti; e un seggio in più al PSIUP che ha conquistato tre seggi, oltre il 10% dei voti; il PSI ha subito una pesante sconfitta, perdendo la metà del risultato della lunga lotta condotta dal Partito comunista e dalle forze di sinistra contro la degenerazione amministrativa e contro i gravi episodi di malcostume, di favoritismo e di clientelismo che hanno costellato la vita pubblica ad Orsogna sotto la gestione dc.

Questa situazione ha portato ad un ulteriore decadimento dell'economia del paese che ha visto negli ultimi tempi accentuarsi il processo migratorio verso il centro-sud, in seguito a gravi contrasti emersi in seno alla maggioranza consiliare, la giunta dc è entrata in carica con un governo di sinistra.

Il compagno on. Alessandro Natta, della Direzione del PCI, ha rilasciato la seguente dichiarazione sui risultati della consultazione amministrativa di domenica scorsa e di ieri: « È un risultato soddisfacente e importante per il nostro Partito. Guadagniamo in percentuale sia nel Trentino, sia, in ogni caso, nel centro e in gran parte del Mezzogiorno. La tendenza che viene confermata ad un anno di distanza dall'avanzata della sinistra nelle elezioni politiche è quella di un progresso dello schieramento della sinistra di opposizione. È qui il segno, tanto più rilevante in quanto è un segno nazionale e di carattere amministrativo, di un orientamento del Paese ad un mutamento di indirizzi politici, che si esprime più in generale nelle grandi lotte e nel mezzogiorno sottile come l'acutizzazione della tensione sociale e lo sviluppo dei movimenti di lotta. I propositi sono sempre più unitari e tendono a una soluzione di tipo paritetico che segue l'unificazione ». La segreteria del PSIUP ha rilevato che queste consultazioni hanno confermato « il costante successo del PSIUP, che ha raddoppiato i suoi voti rispetto alle precedenti amministrative. In questo quadro — aggiunge il comunicato — significativo appare l'aumento del PSIUP a Bolzano e a Trento e rilevanti nei comuni del Meranese dove la percentuale raggiunge punte dell'8 per cento. Questo successo del

Il voto dei terremotati

Gibellina: un grande successo delle sinistre

Splendido successo delle forze popolari unite, a Gibellina (Trapani), uno dei comuni martire del terremoto siciliano, il primo di essi in cui si vota dopo il catastrofico risultato che il Consiglio comunale.

La lista « Rinascente » in cui confluiscono comunisti, socialisti, socialproletari e indipendenti di sinistra (compilata il senatore Ludovico Corrao) ha ottenuto 1244 voti, il 60,2 per cento in più, superando in percentuale anche il risultato che i tre partiti in questo importante centro della provincia di Chieti.

Questa importante data — raggiunto malgrado le violentissime offese intimidatorie e l'aperta opera di corruzione messa in atto dagli avversari — si contrappone alla scelta, clamorosa sconfitta della DC che con 710 voti ottiene 5 seggi (perdendone due), quanti ne conquistò — con 570 voti — una lista di comunisti, socialisti e repubblicani che hanno portato avanti una forte azione contro i democristiani.

Nella sconfitta della DC e nella affermazione unitaria hanno giocato un ruolo decisivo i comunisti, ininterrotta mobilitazione dei socialisti sia contro la gestione commissariale del comune (affidata in marzo ad un democristiano che, con la lotta, è stato costretto ad abbandonare l'incarico), e sia, soprattutto, per la loro risposta, in seguito a gravi contrasti emersi in seno alla maggioranza consiliare, la giunta dc è entrata in carica con un governo di sinistra.

La vittoria della lista unitaria del PCI, PSIUP e indipendenti è stata accolta con soddisfazione dai comunisti e socialisti del Meranese dove la percentuale raggiunge punte dell'8 per cento. Questo successo del

Respetto alle amministrative del '64

Frosinone: il PCI guadagna 700 voti

Il nostro partito è aumentato dell'1,5% ed è passato da cinque a sei consiglieri

Successo dei comunisti a Frosinone, con quasi settecento voti in più rispetto alle passate amministrative. Il PCI infatti, con 2.872 voti, rispetto alle precedenti comunali in cui aveva ottenuto 2.194 voti (12,7 per cento) è andato avanti in un'ulteriore decimo di punto, in sei seggi (sei consiglieri; uno in più).

Il successo comunista si è delineato netto sin dai primi risultati parziali (14,2%) e si è affievolito dalle varie sezioni elettorali; mancavano ancora i risultati di sei, ma già il PCI aveva largamente superato quelli del '64 di 400 voti.

In voti e percentuale

Nel Trentino-A.A. migliora il PCI

Avanzata rispetto alle precedenti amministrative del 1964 e conferma dei seggi — La DC si avvantaggia della divisione a sinistra

Le elezioni amministrative nel Trentino-Alto Adige vedono una notevole affermazione del PCI: quasi ovunque, il Partito socialista i risultati ottenuti nell'ultima consultazione regionale e, percentualmente, migliora le sue posizioni rispetto alle amministrative del '64.

Dove si è presentata unita, la sinistra ha ottenuto significativi successi, anche in centri minori tradizionalmente dominati dalla DC: liste unitarie hanno infatti conquistato, nel Trentino, i comuni di Molveno, Nomi, Pomerolo e Lona-Nanes, ed è, questo, un fatto da sottolineare in tutta la sua importanza, per la novità che introduce nella panoramica politica della provincia.

Nel capoluogo e nei centri maggiori che escono da una esperienza di centrosinistra si verifica, invece, un progresso dc, mentre l'utilizzazione spregiudicata del potere e del sottogoverno non salva i socialisti dal pur un duro scacco in voti e in seggi.

I repubblicani, inseriti nella campagna elettorale assumendo un tono di moralizzatori contro la destra, ottengono delle affermazioni.

Ecco una rapida analisi dei risultati. « TRIESTE » — Il PCI con il 7% dei voti, si colloca fra i risultati delle comunali del '64 (6,9) e quelli delle regionali del novembre scorso. Pieno riconoscimento a i socialisti unitificati, invece, perdono due seggi, scendendo da dieci a otto, e restando, col 16,3 per cento, molto lontano dal 25,46% conseguito nel 1964 pur recuperando, rispetto al 15,5 per cento delle ultime regionali.

La flessione socialista favorisce il Partito Repubblicano, che, sullo sfondo del risultato ottenuto nelle regionali, raggiunge il 4,58% e passa da zero a due seggi.

Largamente confermato il seggio del PSIUP. La DC ha raggiunto il 30,40% (aveva il 50,50% esatto nelle regionali), ma non è riuscita a ottenere il ventunesimo consigliere che era nei suoi obiettivi. « BOLZANO » — Il PCI passa dal 9,6% al 10,3% rispetto alle amministrative del '64 e conferma i suoi quattro seggi. Il PSIUP ottiene il 3,58% e conferma un seggio, contro il 2% del 1964. Tuttavia, PCI e PSIUP non raggiungono, insieme, il 14,16% che seguiva la lista di « sinistra unita ».

Il netto arretramento del MSI (che perde un seggio) e la flessione liberali sono tutti assorbiti dalla DC, che a Bolzano aveva condotto la campagna elettorale con due partiti distinti, uno di destra e uno di « sinistra ».

Orsogna strappato alla DC

Manfredonia: il PCI avanza del 4%

Grande affermazione comunista a Manfredonia, grosso centro marittimo della provincia di Foggia. Il PCI infatti ha ottenuto 8630 voti, il 46,6%, 18 seggi, contro i 7061 voti (37,61%), 15 seggi del 1964. Gravissima la sconfitta della DC che passa da 7990 voti, 42,3%, 18 seggi agli attuali 6997 voti, 37,7%, 15 seggi. La DC perde tre seggi e mille voti.

I socialisti mantengono le posizioni delle precedenti elezioni con 1797 voti, 8,67%, 3 seggi. Anche il PSIUP ha ottenuto una buona affermazione con 455 voti, 2,19%; contro i 286 voti del '66.

A Manfredonia, non è possibile una amministrazione di centrosinistra che esce clamorosamente battuto e in modo particolare la DC.

Appena appresi i risultati elettorali migliaia di lavoratori si sono recati presso la sezione comunista tra l'entusiasmo generale.

Palermo 9.

Foglia 9.

Grande affermazione comunista a Manfredonia, grosso centro marittimo della provincia di Foggia. Il PCI infatti ha ottenuto 8630 voti, il 46,6%, 18 seggi, contro i 7061 voti (37,61%), 15 seggi del 1964.

Gravissima la sconfitta della DC che passa da 7990 voti, 42,3%, 18 seggi agli attuali 6997 voti, 37,7%, 15 seggi. La DC perde tre seggi e mille voti.

I socialisti mantengono le posizioni delle precedenti elezioni con 1797 voti, 8,67%, 3 seggi. Anche il PSIUP ha ottenuto una buona affermazione con 455 voti, 2,19%; contro i 286 voti del '66.

A Manfredonia, non è possibile una amministrazione di centrosinistra che esce clamorosamente battuto e in modo particolare la DC.

Appena appresi i risultati elettorali migliaia di lavoratori si sono recati presso la sezione comunista tra l'entusiasmo generale.

Manfredonia: il PCI avanza del 4%

Matera: non è riuscito il « colpo » di Colombo

Il dato negativo registrato nelle elezioni politiche di domenica scorsa ha negato per il nostro partito, nella odierna consultazione amministrativa per il rinnovo del Consiglio comunale di Colombara, il tentativo di un modesto recupero (0,6 per cento); ma troppo esatto per consentire di riproporre i voti delle precedenti amministrative e la relativa crescita del PCI a Bolzano.

Il PCI ha perduto un seggio, a favore del PRI presentato per la prima volta in una elezione amministrativa. Il PRI, che ha perduto il PSI, che tuttavia, dopo la rottura dell'alleanza con la DC, è riuscito a recuperare il 1,3 in percentuale. La DC dal canto suo, pur superando i valori delle precedenti amministrative è rimasta ferma per quanto riguarda la rappresentanza consiliare ed ha perduto 9 punti rispetto alle elezioni generali del 1964. Il gruppo doroteo dominato da Colombo non ha potuto fare il « colpo » di un punto, che avrebbe consentito di attestarsi oltre il 50 per cento del 1964.

Ed ecco i risultati ottenuti (fra parentesi quelli delle precedenti amministrative): PCI: 6298 voti (27,9 per cento); PRI: 4041 voti (17,3 per cento); PSIUP: 538 (2,4 per cento); DC: 10173 (44,4 per cento); PSDI: 2728 (11,7 per cento); PDIUM: 1432 (6,4 per cento); MSI: 1432 (6,4 per cento); SVP: 1432 (6,4 per cento); Altri: 1432 (6,4 per cento).

Manfredonia: il PCI avanza del 4%

Matera: non è riuscito il « colpo » di Colombo

Il dato negativo registrato nelle elezioni politiche di domenica scorsa ha negato per il nostro partito, nella odierna consultazione amministrativa per il rinnovo del Consiglio comunale di Colombara, il tentativo di un modesto recupero (0,6 per cento); ma troppo esatto per consentire di riproporre i voti delle precedenti amministrative e la relativa crescita del PCI a Bolzano.

Il PCI ha perduto un seggio, a favore del PRI presentato per la prima volta in una elezione amministrativa. Il PRI, che ha perduto il PSI, che tuttavia, dopo la rottura dell'alleanza con la DC, è riuscito a recuperare il 1,3 in percentuale. La DC dal canto suo, pur superando i valori delle precedenti amministrative è rimasta ferma per quanto riguarda la rappresentanza consiliare ed ha perduto 9 punti rispetto alle elezioni generali del 1964.

Ed ecco i risultati ottenuti (fra parentesi quelli delle precedenti amministrative): PCI: 6298 voti (27,9 per cento); PRI: 4041 voti (17,3 per cento); PSIUP: 538 (2,4 per cento); DC: 10173 (44,4 per cento); PSDI: 2728 (11,7 per cento); PDIUM: 1432 (6,4 per cento); MSI: 1432 (6,4 per cento); SVP: 1432 (6,4 per cento); Altri: 1432 (6,4 per cento).

Cirò Marina: al P.C.I. 4 seggi in più

Un grande balzo democratico è stato compiuto dal P.C.I. a Cirò Marina, il centro più grosso che in questa tornata elettorale sia andato alle urne in Calabria: per il rinnovo del Consiglio comunale. La lista comunista infatti ha guadagnato 4 seggi rispetto alle elezioni amministrative del 20 giugno 1965 e 615 voti passando dai 1005 e 8 seggi al 1620 con 12 seggi. La DC ha perduto 2 seggi passando da 14 a 12 e in voti è passata da 1855 a 1581. Dimezzata anche la forza del PSI che ha perduto 3 seggi ed è passato da 788 voti a 464 con 3 seggi. Il PLI con 68 voti non ha guadagnato alcun seggio e i repubblicani si accreditano per una lista indipendente locale. 3 seggi ha invece guadagnato una lista civica comprendente elementi del MSI.

Grave lutto del compagno Valli

Un grave lutto ha colpito il compagno Arcangelo Valli, membro della Commissione Centrale di Controllo, al quale è venuta a mancare la moglie Emilia Salvi. Telegrammi di condoglianza sono stati inviati dai compagni Luigi Longo e Colombo, da membri del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo, nonché della lega della Cooperativa Ad Arcangelo Valli rinnovando le condoglianze dell'Unità.

Malnate (Varese)

PCI: voti 2086; 29,8%; seggi 6. PSIUP: voti 420; 6,7%; seggi 1. PSI: voti 1558; 22,7%; seggi 5. DC: voti 2621; 37,4%; seggi 8. PLI: voti 190; 2,7%; seggi 0. Indipendenti: voti 126; 1,8%.